

# Ha sofferto o amato?

---

Tommaso, ancora piccolo, quando vedeva un crocifisso appeso alla parete, esclamava rivolto al papà: “Perché Gesù ha sofferto tanto?!!!”

Ma ora, grandicello, ormai cresciuto fisicamente e soprattutto maturato nella fede, con gli occhi pieni di riconoscente stupore, esclama: “Gesù, quanto mi hai amato... quanto mi ami!!!”

È accaduto anche al piccolo Andrea. Ha chiesto alla mamma il racconto della sua nascita. Appena ha intuito le sofferenze che l’hanno accompagnata, le ha gettato le braccia al collo: “Mamma, ora so quanto mi hai voluto bene”.

Gesù, per tre volte rivolge a Pietro la domanda: “Mi ami?” Ogni volta, prima di rispondere, Pietro rivanga il suo doloroso e colpevole passato e rivaluta il dolore-amore di Gesù per il sovrabbondante perdono ricevuto. Sedotto da quell’amore immenso, con un coraggio che suona presunzione, osa rispondere: “Tu sai tutto... tu sai che ti amo”. Sembra sottolineare: “Grazie a quel passato perdonato, ora io non posso non amarti”.

Nel filmato di Gibson “The Passion”, ogni volta che, spettatore, inorridivo per l’efferato dolore inflitto a Gesù dagli uomini aguzzini, la fede cantava in me: “quanto mi ha amato e quanto mi ama” e obbedivo alla spinta di “lasciarmi sedurre”.

Allora non cerco più il colpevole tra gli uomini, perché mi risulta sempre più evidente che il seduttore invincibile è Lui. Lo stesso regista ci presenta il colpevole: “Si è immolato perché Lui l’ha voluto”.

Sedotti da tanto amore, siamo coinvolti in un “grazie”.